B: il Vicenza fermato dal Novara e agganciato dal Monza

Veneti senza punte con il roccioso Novara (1-1)

Cerilli rimedia a tempo scaduto

Amaro commento dei piemontesi: per loro il pari è quasi una beffa

MARCATORI: Giavardi (N) al 40' del p.t.; Cerilli (V) al 43' del s.t.
VICENZA: Galli; Meli, Marangon; Donina, Dolci, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi (dal 35' del s.t. Briaschi), Faloppa, Filippi. N. 12 Sulfaro, n. 13 Prestanti.
NOVARA: Nasuelli; Veschetti, Lassini; Cavallari, Cattaneo, Ferrari; Giavardi, Lodetti, Bacchin (dal 40' Lugnan), Vriz, Piccinetti. N. 12 Buso, n. 14 Toschi.
ARBITRO: Vannucchi, di Bologna.

NOTE: ammoniti Lassini, Piccinetti e Ferrari del Novara per scorrettezze, Bacchin del Novara e Salvi del Vicenza per proteste. Cielo nuvoloso, terreno leggermente allentato, spettatori 11.669 di cui 5818 paganti per un incasso di 28 milioni 920.095 lire.

SERVIZIO

VICENZA — Per il Vicenza doveva essere la partita della «goleada». Ed invece, non solo non c'è stata la saga del gol ma i veneti hanno dovuto attendere l'87' per rimettere in parità le sorti di una partita che sembrava ormai irrimediabilmente perduta. Eppure non si può dire che il Vicenza abbia giocato male: soprattutto nel primo tempo, la squadra è apparsa ben registrata attorno a Cerilli e al «motorino» Filippi che dettavano in continuazione azioni su azioni, palloni su palloni, che venivano poi sprecati, e male

La chiave della partita sta tutta qui: nella magra giornata degli avanti biancorossi che sono riusciti a sprecare almeno otto palle-gol con una determinazione degna di miglior causa.

Quanto al Novara la squadra ha mantenuto le promesse della vigilia. Venuti a Vicenza per non sfigurare i piemontesi hanno ottenuto un pareggio che, probabilmente sottoscritto prima dell'incontro e invece adesso assai amato dopo che la vittoria è loro sfuggita, per un soffio, a qualche secondo dalla fine.

Dopo un lungo batti e ribatti, passa il Novara: Ferrari conquista un pallone nella tre quarti campo avversaria lo da a Bacchin che è bravo a fuggire sulla destra fin quasi sulla linea di fondo da dove lascia partire un cross basso e teso che taglia fuori il portiere e tutta la difesa dei veneti. Giavardi si getta sul pallone e, pur pasticciando un po' riesce a mettere a segno da pochi passi. Il Vicenza risponde subito. lungo lancio smarca in area Filippi; Cavallari dà l'impressione di trattenere irregolarmente il giocatore ma, tra le proteste del pubblico che grida al rigore, l'arbitro lascia correre. L'ultimo brivido del primo tempo è per Faloppa che si lascia sfuggire un facile pallone.

La ripresa inizia con Rossi che solo davanti a Nasuelli, riesce a gettare la palla alle stelle. Il Vicenza spreca ancora: il Novara sembra proprio avercela fatta. Invece al 87' Meli scende sulla destra e da a Cerilli al limite dell'area avversaria: il centrocampista lascia partire una fiondata che passa attraverso decine di gambe e si infila imprendibile nell'angolino alla sinistra di Nasuelli. Lo stadio esplode. Per i novaresi, invece, sembra quasi una beffa.

Gildo Campesato

Nulla da fare per i tarantini: 2-1

Il solito Tosetto sprona i brianzoli

L'espulsione di Vincenzi e le «sviste» di Falasca

MARCATORI: nel p.t. al 33' su rigore ed al 43' Tosetto (M); nel s.t. al 35' Michelazzi (M) autorete.
MONZA: Terraneo; Vincenzi, Gamba; De Vecchi, Beruatto, Fasoli; Tosetto, Buriani, Braida (dal 33' del p.t. Michelazzi), Ardemagni, Sanseverino. 12. Reali; 14. Mutti.
TARANTO: Degli Schiavi; Giovannone, Cimenti; Nardello, (dal 1' del s.t. Turini), Spanio, Capra; Romanzini, Fanti, Gori, Selvaggi, Jacovone. 12. Trentini; 13. Bosetti.
ARBITRO: Falasca di Chieti.

SERVIZIO

MONZA — *Al termine di una partita spigolosa, che ha visto prevalere le doti agonistiche su quelle tecniche, il Monza, grazie alla doppietta messa a segno dal suo guizzante Tosetto, è riuscito a prevalere su un Taranto che, al termine della gara, deve farsi una severa autocritica per non aver saputo sfruttare degnamente le occasioni che l'andamento della partita gli ha prospettato.*

I tarantini, innanzitutto, pur avvalendosi per buona parte dei novanta minuti di una superiorità numerica, dopo che Falasca aveva spedito Vincenzi negli spogliatoi reo di un fallo a gioco fermo su Jacovone, non hanno saputo far pendere dalla loro parte questa opportunità, limitandosi a contrarre a centrocampo le folate del Monza. Oltre a ciò Romanzini ha sbagliato un rigore, facendoselo parare da Terraneo, dopo che Falasca aveva ordinato la ripetizione, battendo un tiro fiacco che il portiere brianzolo ha parato senza eccessiva fatica

Ecco, se il Taranto deve recriminare solo sulle sue colpe, il Monza da questa gara esce ingigantito, ponendo sulla bilancia dello sprint a quattro che si prospetta per la promozione in serie A, una determinazione ed un agonismo degni delle squadre di miglior rango. Per i padroni di casa, la gara, dopo l'espulsione di Vincenzi, si era messa al peggio. Trovandosi nella condizione di puntare alla vittoria, opposti ad un complesso che puntava chiaramente alla divisione della posta e che, come detto, malgrado il vantaggio numerico non era certo proteso ad uscire dalla propria metà campo, i brianzoli si sono trovati invischiati in una ragnatela che lasciava poco spazio utilizzabile per poter mettere in opera i loro consueti schemi offensivi. Se a ciò aggiungiamo un eccessivo nervosismo da ambo le parti e il terreno reso scivoloso, si ha la chiara idea di che cosa abbia dovuto affrontare la gariba'dina squadra monzese, per sbloccare e far proprio il risultato finale. Le ostilità sono state aperte da Tosetto al 13', con un autentico pezzo di bravura: Capra era saltato con un colpo di tacco e la conclusione dell'ala monzese obbligava Degli Schiavi ad abbrancare in bello stile la palla che si stava infilando alla sua destra

Cinque minuti dopo mentre il Monza stava producendo il suo massimo sforzo, Vincenzi veniva pescato dal guardalinee mentre rifilava un pugno a Jacopone; l'arbitro interveniva prontamente e per Vincenzi spuntava il cartellino rosso

Pur ridotto in dieci uomini il Monza non desisteva e continuava a macinare azioni su azioni. La partita si faceva incandescente. Da una parte e dall'altra non si badava certo al sottile e spesso e volentieri si ricorreva a plateali falli senza che Falasca intervenisse con la dovuta energia. In una data di questi litigi era probabile che si avesse il rigore. Ed infatti al 32' Sanseverino dopo aver saltato con uno stretto dribbling un paio di avversari tenta steso al limite dell'area da Nardello. Falasca indicava il dischetto e da qui con molta calma trasformava Tosetto con un tiro che spiazzava Degli Schiavi e si infilava nel sacco

L'penalty accendeva ancor di più i bollenti spiriti dei giocatori, i falli si moltiplicavano e la partita diveniva di sussulti. In simili condizioni il Monza metteva a frutto il suo spirito guascone ed al 43' raddoppiava sempre con Tosetto, lesto ad anticipare ed a deviare di testa un calcio d'angolo ben calibrato da Buriani. Nella ripresa si assisteva al forcing tarantino che dopo aver scampato un calcio di rigore (12') con Romanzini si concretizzava solo al 35' grazie ad un'autorete di Michelazzi, che sbucciava il cuoio ingannando Terraneo.

Lino Rocca

● TENNIS — A Bucarest la Romania ha battuto la Cecoslovacchia 3-1 qualificandosi per le semifinali del Gruppo A della zona europea della Coppa Davis di tennis. Nel penultimo incontro, Ilie Nastase ha battuto Jan Kodes 6-2, 6-2, 6-4. Il risultato dell'ultimo incontro tra Dumitru Karaduni e Jiri Hrebec non ha fatto più storia.

MONZA - TARANTO — Tosetto su rigore porta in vantaggio il Monza.

La Samb resiste ai ripetuti assalti (0-0)

Pigino para tutto stop all'Atalanta

Gioco a senso unico a favore degli orobici, ma il portiere avversario ha sempre detto no

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Rocca, Marchetti, Tavola; Scala, Mongardi (Chiarenza dal 20' del s.t.), Piga, Festa, Bertuzzo. n. 12: Cipollini, n. 14: Percassi.
SAMBENEDETTESE: Pigino; Catto, Spinozzi; Martelli, Agretti, Buccilli; Vanello, Odorizzi, Giani (Berta dal 44' del s.t.), Colomba, Chimenti. n. 12: Deograzias, n. 14: Marchei.
ARBITRO: Terpin, di Trieste.

NOTE: terreno pesante per la fitta pioggia. Ammoniti per gioco falloso Odorizzi, Colomba e Marchetti. Calci d'angolo 9-1 per l'Atalanta. Spettatori 16.000, 8.000 paganti per un incasso di 29 milioni.

SERVIZIO

BERGAMO — La partita è cominciata fra lampi e tuoni e si è andati avanti quasi sempre sotto il diluvio. Il terreno pesante e viscido ha danneggiato soprattutto l'Atalanta, cioè la squadra che era chiamata a far gioco, ad imporre la propria superiorità di manovra.

Per tutto il primo tempo i bergamaschi hanno tessuto pazientemente la propria trama. All'opera specie l'infaticabile Rocca in coppia con Tavola ma non mancava il contributo di Scala, Festa e Mongardi. Inutile dirlo, il gioco filava a senso unico verso il portiere Pigino, protetto da tutti i suoi compagni. La Sambenedettese mostrava molta cura nel rallentarlo spezzandolo a volte con interventi bruschi ma impegnandosi a portarlo nella metà campo atalantina. Dunque non c'era che da aspettarsi il gol dell'Atalanta. Chi sarebbe stato il fortunato o abile realizzatore? Era quasi fatta al 10' dopo una serpentina di Bertuzzo. Il piccolo centravanti si imbambolava, era sommerso nella mischia dalla quale usciva Rocca con un rabbioso tiro a lato. Dieci minuti dopo era ancora Rocca sempre in fiero duello con Odorizzi che lasciava partire una bordata da fuori area ma senza esito.

Con il passar del tempo il respiro dell'Atalanta è diventato sempre più affannoso. Al 20' del secondo tempo la panchina sostituiva il provatissimo Mongardi che da tempo non azzeccava più un passaggio con Chiarenza, un attaccante che poteva anche inventare un gol.

Niente, sempre più buio sul fronte offensivo, c'è una mischia dopo l'altra davanti a Pigino sui molti palloni che gli venivano scagliati da ogni parte. Una palla pulita magari per un fortuito rimpallo non capitava mai su qualche piede buono e del resto non si poteva pretendere da Bertuzzo o Piga il miracolo su di un terreno infame in mezzo ad un nugolo di arrabbiati difensori. Venivano sprecate anche alcune punizioni dal limite battute con tutta la Sambenedettese raccolta a far muro davanti ad un portiere che si agitava per cercare di vedere o sapere qualcosa di più. Il tempo passava e Pigino continuava a vedere palloni che passavano lontani dai suoi pali e finivano sulla rete di recinzione. Ogni tanto tirava il fiato quando in contropiede partiva al galoppo Giani per arrivare quasi al limite dell'area di Pizzaballa appena tornato fra i pali, dopo essere avanzato quasi a metà campo per vedere un po' se i suoi compagni si decidevano a ficcare un pallone nella rete del collega. La partita aveva gli ultimi frenetici sussulti con avanzate disperate di Rocca e di Tavola perfino di Marghetti e di Andena. Niente.

Aldo Renzi

Gli abruzzesi non vincevano da due mesi (1-0)

Un gol di Andreuzza rilancia il Pescara

Inutili tutti i tentativi del Rimini di raggiungere i padroni di casa

MARCATORE: Andreuzza al 6' del p.t.
PESCARA: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orati (dal 20' del s.t. Mancin), Nobili, Bruneschi (n. 12 Mancini, n. 14 De Michele).
RIMINI: Ricchi; Agostinelli, Rossi; Sarti, Rizzani, Marchi; Fagni, Bernini, Romano (dal 10' s.t. Pellizzaro), Russo, Sollier (n. 12 Tancredi, n. 13 Maccio).
ARBITRO: Schele, di Foggia.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA — Dopo due mesi di astinenza il Pescara torna alla vittoria sul proprio campo contro una squadra assestata di punti e perciò niente affatto rinunciataria

La partita odierna propone uno scontro diretto tra una delle difese più arcigne del campionato, quella romagnola, e l'attacco più prolifico della serie B. Il gol, dopo appena cinque minuti di gioco, dà ragione ai padroni di casa anche se stavolta gli attaccanti biancoazzurri non hanno gran merito. A sbloccare il risultato, infatti, è lo stopper Andreuzza, non nuovo ad imprese del genere, avendo all'attivo altri due gol: su calcio piazzato battuto da Nobili, lo attante difensore pescarese si proietta tempestivamente in avanti e con un perfetto tocco di piatto infila l'angolino basso alla sinistra del portiere.

Il gol a freddo non spegne le velleità del Rimini che non tarda molto a riorganizzarsi per insidiare la porta di Piloni. Ne viene fuori un primo tempo non proprio bello sul piano strettamente tecnico, ma molto vivace e combattuto e ricco di spunti degni di nota: al quarto d'ora una fucilata di Russo indirizzata nel sette, che si perde di poco alta, mentre un minuto dopo Nobili, nel tentativo di liberare in corner, per poco non causa una autorete. L'insidioso pallonetto sorvola di poco la traversa. Poi è la volta di Ricchi ad esibirsi con ottime parate su una fucilata di Repetto e su un'incursione di Santucci.

Nel successivo calcio d'angolo Zucchini colpisce di testa, ma il portiere romagnolo risponde bloccando con sicurezza a terra. Al 43' angolo per il Rimini: batte Sollier per Fagni, appostato a pochi metri dalla porta. L'ala spara al volo ma la palla si stampa sul palo.

Nel secondo tempo è ancora Fagni che si produce in un dribbling ubriacante in piena area: il tiro e sbilenco ma il pallone, mediato da un difensore, costringe Piloni ad un acrobatico tuffo all'indietro. La ripresa e tutta di marca romagnola e il Pescara non riesce a varcare la propria metà campo. Solo alla mezz'ora c'è il classico contropiede, ma La Rosa tira sul portiere in uscita, mentre proprio allo scadere e Piloni che compie il miracolo parando un tiro ravvicinato di Sollier.

La fine dell'incontro è salutata con un gran sospiro di sollievo da parte dei difensori biancoazzurri che possono continuano a... sognare, mentre la simpatica squadra romagnola ripiomba in brutte acque.

Con un po' più di fortuna il pareggio poteva scapparci ma, continuando a giocare bene come oggi, i risultati non mancheranno e la salvezza e un obiettivo alla sua portata.

F. Innamorati

Prezioso punto dei lariani in trasferta (zero a zero)

Con lo scatenato Lecce tiene il muro del Como

I padroni di casa si sono dannati, ma non hanno avuto un realizzatore

LECCE: Nardin, Pezzella, Croci; Mayer, Zagano, Giannattasio; Cannito, Biondi, Petta, De Pasquale (al 30' s.t. Fava), Montenegro. N. 12 Vannucci, n. 14 Pensabene.
COMO: Vecchi; Volpati, Melgrati; Garbarini, Gabbana, Guidetti; Iachini, Correnti, Bonaldi, Scanziani, Casaroli. N. 12 Piotti, n. 13 Taralio, n. 14 Raimondi.
ARBITRO: Mattei, di Macerata.

SERVIZIO

LECCE — E' un amaro destino quello che accompagna il Lecce degli ultimi tempi. La squadra si danna l'anima, si impegna allo stremo delle forze, ma non riesce a vincere.

Oggi, contro il Como, la voglia di vincere e di ben figurare aveva contagiato tutti i giocatori giallorossi, spingendoli a più non posso per quasi tutto l'arco dell'incontro contro la retroguardia lariana, nell'intento di ottenere il gol partita. Niente da fare!

I comaschi si difendevano con ordine e, quando qualche attaccante giallorosso si liberava del diretto avversario e lasciava partire tiri veramente pericolosi, l'anziano Vecchi metteva in mostra tutta la sua bravura neutralizzandoli.

Il Como aveva impostato la partita sulla difensiva, non trascurando però di sfruttare le disattenzioni, l'eccessi in contropiede e, come quasi sempre accade in circostanze del genere, il gioco stava per riuscirgli nel secondo tempo. Casaroli che, di testa, impegnava Nardin costringendolo ad un miracoloso salvataggio. E' stata questa l'unica azione pericolosa del Como, che ha dimostrato però di saper ben tenere il campo, non lasciandosi mai cogliere dal nervosismo

Il Lecce, dal canto suo, ha disputato una bella partita; si è impegnato su ogni palla, ma non c'è stato niente da fare: aveva di fronte un avversario spigoloso che si dimostrava all'altezza della classifica che occupa e che lasciava intendere di non aver riposto tutte le speranze di promozione.

E' mancato al Lecce il realizzatore. Petta e Montenegro marcati rispettivamente da Gabbana e da Volpati, hanno pasticciato non poco soffrendo anche per l'intasamento dell'area di rigore; la conseguenza è stata che i giallorossi si sono resi pericolosi solo con tiri da fuori area effettuati dai centrocampisti.

Al 13' e al 16' del primo tempo, infatti, è De Pasquale ad impegnare Vecchi che risponde da par suo con ottimi interventi. Al 34' il Lecce sviluppa un'ottima azione Biondi serve De Pasquale che effettua un cross sul quale si avventa Montenegro. L'esecuzione del tiro è pronta, ma Vecchi ancora una volta si oppone. Un pro[illegible] al 42' punizione in area comasca: Biondi tocca per Montenegro che tira prontamente; il portiere lariano si salva in angolo.

In questa prima fase di gioco il Como si rende pericoloso solo una volta con Casaroli che, servito da Scanziani manda di poco in alto sulla traversa

Nel primo quarto d'ora della ripresa il Lecce effettua un vero e proprio forcing ed al 10' è ancora Vecchi che salva la propria squadra da una pericolosa incursione di Petta, egregiamente servito da Cannito. Ancora il Lecce al 25' e al 42' ritenta con Biondi che impegna seriamente la difesa avversaria.

Un Como abbottonatissimo, quindi, che ha portato via un punto dallo stadio in via del Mare, grazie innanzitutto ad un Vecchi in vena di prodezze.

Evandro Bray

Un giusto pareggio

Il Cagliari non va oltre lo zero a zero con il Modena

MODENA: Tani; Parlanti, Sanzone; Bellotto, Canestrari, Piaser; Rimbano, Pirola, Bellinazzi, Zanon, Mariani. N. 12: Geromel; n. 13: Matricciani, n. 14: Botteghi.
CAGLIARI: Corti; Ciampoli, Longobucco (dal 21' del s.t. Lamagni); Casagrande, Valeri, Roffi; Bellini, Quagliozzi, Piras I, Graziani, Virdis, N. 12: Piras II, n. 14: Rosotelli.
ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

MODENA — *(i d.)* — Modena e Cagliari si sono divise equamente i punti e lo 0-0 rispecchia fedelmente ciò che le squadre hanno offerto sul campo dando ragione a coloro che sono rimasti a casa

Contro il solito Modena, privo di coordinamento e dove ognuno pensa a se stesso, il Cagliari si è trovato subito a proprio agio dominando lo avversario per tutto il primo tempo, giocando però con eccessiva saffi'enza: passaggi puliti, geometricamente perfetti, ma mai portati a fondo con la necessaria determinazione quando mono alla difesa giallobiu di piazzarsi e impedire così ai mobilissimi Virdis e Piras di giungere a tiro. Il Modena, insomma, sa subito la pressione degli ospiti senza correre grossi rischi. Il portiere Tani ha avuto modo di esibirsi in tre occasioni con uscite di pugno su tiri di Piras (4'), di Casagrande (11') e di Virdis (39'). I padroni di casa si erano fatti vivi una sola volta con Mariani (5') che ha costretto Corti in angolo.

Nella ripresa il Modena si faceva più aggressivo ed era i Cagliari a doversi difendere affannosamente dall'assalto avversario. Di Zanon e compagni i quali hanno anche avuto l'occasione da gol nella prima parte, al 30', con Mariani. Una sfuriata, inoccuata perfettamente da Piras e Longobucco con gli ospiti scelti di tempo oltre i difensori, fermi in attesa dello sbandieramento del guardalinee, questi faceva segno di proseguire, e Mariani solo a pochi metri dalla porta, tirava su Corti in uscita. Due minuti dopo era Bellinazzi a tentare di scardinare la difesa contendendo una palla alta a [illegible] e rovinava sul centravanti. I modenesi reclamavano il rigore, ma Panzino era di altro parere e su questo episodio si chiudevano praticamente le ostilità fra due squadre che non hanno meritato più di tanto.

Derald Harris 100 m. in 10"30

FRESNO (California) — Derald Harris, 18enne sprinter statunitense di colore, ha vinto la gara dei 100 metri del Meeting di Fresno col tempo (elettrico automatico) di 10"3.

Nella stessa riunione buona la gara del lancio del peso vinta da Feuerbach (USA) con metri 20,43 davanti ai connazionali Shmock m. 20,43 e Albritton m. 20,09.

Battuto l'Avellino 3-1

L'Ascoli vince ma trema nel finale

MARCATORI: al 9' del p.t. Villa; nel s.t. al 1' Moro, al 6' autorete di Scorsa, al 43' Villa (rigore).
ASCOLI: Grassi; Mancini, Anzivino; Scorsa, Gastoldi, Vivani; Salvori, Moro, Villa, Magherini (dal 12' s.t. Morello), Quaresima (n. 12 Selocchini, n. 14 Quadri).
AVELLINO: Pinotti; Rufo, Cavasin; Trevisanello II, Sacco, Reali; Trevisanello I, Gritti, Ferrara (dal 22' del s.t. Traini), Lombardi, Capone (n. 12 Lusuardi, n. 13 Boscolo.
ARBITRO: Lo Bello junior, di Siracusa.

ASCOLI PICENO — (m p.) — *L'Ascoli ha vinto per 3 a 1 ed ora marcia verso una possibile posizione di prestigio*

Il primo tempo è stato decisamente scadente, poiché il gol dei bianconeri è giunto in apertura al 9' e di conseguenza la compagine di casa si è rilassata un troppo

La ripresa è stata piena di emozioni, ruoi per i gol e ruoi anche perché l'Ascoli si è veduto ribaltare in dieci per la espulsione avvenuta al 37' del secondo tempo del libero Scorsa, ed i carmani a quel punto potevano annotitiare per riequilibrare le sorti del incontro. Veniamo ai gol: dalla destra Salvori centra e Villa si avventa sul pallone al volo e realizza

Moro il quarto del secondo tempo parte dalla tre quarti di campo avellinese ed entra in area realizza alla sinistra del portiere ospite. Due minuti dopo c'è un gran tiro di Gritti dal limite dell'area ed ora la stessa schizza sul la testa di Scorsa che spiazza il suo estremo difensore Grassi. Due a zero. Il terzo gol dei bianconeri giunge a due minuti dal termine su rigore Villa è trattenuto in piena area da Cavasin il penalty è battuto dallo stesso Villa che così incrementa il suo bottino personale

Pareggio casalingo: 1-1

La Spal si siede e il Palermo la punisce

MARCATORI: nel p.t. al 6' Paina (S), nel s.t. al 25' Brignani (P) su rigore.
SPAL: Grosso; Prini, Tassara; Boldrini, Gelli, Fasolato; Gibellini, Manfrin (dal 19' del s.t. Donati), Paina, Jacolino, Cascella. 12. Orazi; 14. Pagliari.
PALERMO: Bravi; Di Cicco, Citterio; Vullo, Vianello, Cerantola; Favalli, Brignani, Osellame, Majo, Longo (dal 37' del p.t. Magistrelli). 12. Frison; 14. D'Agostino.
ARBITRO: Lops da Torino.

FERRARA — *(c. m.)* Dopo 6 minuti dal fischio di inizio dell'incontro tra Spal e Palermo, sembrava gioco fatto per i ferraresi condurre facilmente in porto una vittoria che rientrava nei piani dell'allenatore Suarez, dopo che Paina — su smarcante passaggio di Manfrin — indovinava con un forte diagonale l'angolo della porta difesa da Bravi. Avrebbe dovuto essere, per i rimanenti 84' di gioco, una scampagnata per la Spal, ma il Palermo non s'è dato per vinto ed ha macinato schemi di azioni offensive con volontà e tenacia mettendo più volte in difficoltà con ficcanti contropiedi l'intero reparto difensivo biancoazzurro

Il rigore, nato appunto su azione di contropiede impostata da Brignani, Majo e Favalli (atterramento di quest'ultimo da parte di Boldrini due metri dentro l'area) ha premiato la squadra siciliana apparsa in netta ripresa dopo le deludenti prestazioni esterne. La Spal di oggi è stata pasticciona e inconcludente, specialmente nella zona di centrocampo dove Jacolino unitamente a Manfrin e Fasolato hanno offerto una prestazione sottotono. Bene, invece, per i primi 45' di gioco, Paina e Cascella, spediti entrambi contro il bunker difensivo palermitano nella ripresa. Come dicevamo, i ro sanero hanno meritato il punto del pareggio.

Gli etnei sconfitti 3-0

Un Varese perentorio piega il Catania

MARCATORI: Giovannelli al 13' e De Lorentis al 31' del p.t.; Manueli (rigore) al 21' della ripresa.
VARESE: Mascella; Arrighi, Magnocavallo; Brambilla, Ferrario (Pedrazzini dal 5' della ripresa), Giovannelli; Manueli, De Lorentis, Ciceri, Criscimanni, Ramella. (N. 12: Della Corna; n. 13: Gaudino).
CATANIA: Petrovic; Pasin, Labrocca; Cantone (Malaman dal 15' del s.t.), Dall'Oro, Chiavaro; Marchesi, Morra, Mutti, Panizza, Bortot. (N. 12: Papale; n. 14: Troja).
ARBITRO: Sancini, di Bologna.

VARESE — *(e. m.) Facile e netta vittoria del Varese sul Catania il quale dopo aver resistito per una quindicina di minuti non ha potuto far altro che abbassare bandiera.*

Già subito all'inizio il Varese attacca e al 13' siamo in rete, su un fallo laterale la palla giunge a Ciceri che lancia lo smarcatissimo Giovannelli che filtra in area di rigore e fulmina Petrovic da distanza ravvicinata. Al 17' su centro di Giovannelli e la testa di Ramella che emerge su tutti ma Petrovic con la mano e molto bravo a deviare la palla sulla traversa. Ancora al 28' in azione Ciceri Giovannelli, quest'ultimo tira da ottima posizione ma Petrovic para. Al 32' e sempre il Varese che conduce la danza, tiro di Magnocavallo ma Petrovic para ma non trattiene, entrano insieme Ramella e Ciceri e dopo un batti e ribatti la palla va in fondo alla rete ma l'arbitro annulla. Al 34' su calcio di punizione di Manueli, la seconda rete del Varese

Nel secondo tempo al 23' l'azione della terza rete. Scende Magnocavallo che fa tandem con Ciceri in corsa, poi entra in area di rigore, dove viene atterrato nettamente da Labrocca ed il giusto rigore viene trasformato da Manueli

Botta e risposta: 1-1

La Ternana strappa un punto a Brescia

MARCATORI: Casone (T) al 39' e Fiorini (B) al 44' del primo tempo.
BRESCIA: Cafaro; Podavini, Berlanda; Zanotti, Cagni, Viganò; Salvi, Ghio, Fiorini (Besozzi dal 41' s.t.), Biancardi, Altobelli. (N. 12: Garzelli; n. 13: Venturi).
TERNANA: De Luca; Rosa, Ferrari; Platto, Agabetini, Casone; Caccia, Valà, Pezzato, Mendoza (Crivelli dal 16' s.t.), Moro. (N. 12: Bianchi; n. 13: Catterina).
ARBITRO: Gonella, di Parma.

BRESCIA — *(c. s.)* Pari e patta fra Brescia e Ternana, un pareggio bugiardo per gli azzurri che, specialmente nella ripresa, hanno esercitato una notevole superiorità territoriale chiudendo nella loro metà campo gli avversari. Rientrava Fiorini e il giovane bolognese non ha mancato l'appuntamento con il gol.

Primo tempo noioso. Le uniche emozioni: un forte tiro di Altobelli al primo minuto di gioco deviato con abilità in calcio d'angolo da De Luca. Poi le due reti: e la Ternana ad andare in vantaggio per prima al 39' Ferrari ricupera una palla nella propria area, lancia a Casone, lunga sgropata indisturbata del mediano che da una trentina di metri lascia partire un tiro, non molto forte, che sorprende però Cafaro uscito dai pali. Vivace reazione del Brescia che al 44' agguanta il pareggio. Lungo lancio di Salvi per Altobelli, l'ala sinistra stoppa la palla e dal centrocampo centra per la testa di Fiorini uno stacco preciso ed è rete.

Più vivace la ripresa con l'arrembaggio del Brescia che colleziona sei calci d'angolo e fallisce tre ottime occasioni da rete: al 32' con Altobelli che si fa prendere dal portiere in uscita, al 41' con Fiorini che spiazza la palla davanti a De Luca e sfiora una, ed al 43' ancora con Altobelli che tira addosso a numero uno

serie C

A: Cremonese a gonfie vele
B: il Parma insidia la Pistoiese
C: ormai gioco fatto per il Bari

A cinque giornate dalla conclusione il campionato di serie C vede la Cremonese e il Bari migliorare rispettivamente la loro posizione di capoclassifica nei gironi A e C, mentre la Pistoiese viene nuovamente e minacciosamente avvicinata dal Parma in testa alla classifica del Girone B.

*

Vincendo per uno a zero sul campo dell'Albese, la Cremonese ha portato a tre punti il suo vantaggio in classifica sulla Udinese sconfitta a Padova per tre a due. Nella lotta per la salvezza, visto che Venezia e Clodiasottomarina sono le due già sicuramente condannate del Girone A la quattordicesima giornata del girone di ritorno è stata positiva per il Sereno, che ha piegato di misura il Clodiasottomarina, lasciando Pro Patria (sconfitta dalla Triestina) e Biellese (battuta in casa dal Bolzano) a dibattersi nell'incomoda posizione di terz'ultima a pari punti.

*

Nel Girone B la Pistoiese è caduta ad Arezzo sconfitta per uno a zero, mentre il Parma ha vinto con lo stesso punteggio sul difficile campo di La Spezia. Tant'è che adesso il vantaggio dei toscani si è nuovamente ridotto a soli due punti rendendo ancor più incerto l'esito finale. Non è certo il caso di lasciarsi la testa prima di essersela rotta, tuttavia distrazioni a Pistoia non possono più permettersele se vogliono darvero raggiungere la serie B, visto che a Parma — a buon diritto — considerano ancora alla loro portata questo ambito traguardo. Sempre più serrata si fa anche la lotta per la salvezza con l'Empoli ultima della classifica a 26 punti e l'Anconitana quattordicesima a punti 29.

*

Nel Girone C il Bari, anche costretto al pareggio a Sorrento, ha aumentato ancora il suo vantaggio sulla Paganese che è stata sconfitta per due a zero a Matera. Con questa vittoria sulla Paganese la squadra lucana compie un passo importante verso la salvezza, lasciando a Sorrento e Pro Vasto la scomoda posizione di terzultime a pari punti in classifica, mentre Cosenza e Messina ormai ben distanziate sembrano nell'impossibilità di risalire lo svantaggio e raggiungere la salvezza.

Romano Fiorentino